
RAPPORTO ANNUALE 2018

«Il profilo della Chiesa non viene dettato dall'alto e non rappresenta unicamente un concetto di natura pastorale. È un atteggiamento di vita, che deve manifestarsi anche nel lavoro quotidiano dei membri della Chiesa. Dobbiamo condividere questa responsabilità, non solo a causa delle risorse fiscali amministrate dalle organizzazioni di diritto pubblico ecclesiastico, ma – come postulato nelle direttive della RKZ – 'Poiché uniti siamo più efficienti. Per la Chiesa. Per le persone.'»

Il presidente della RKZ Luc Humbel, durante il Fokus RKZ del 10 settembre 2018

Introduzione

Indubbiamente l'evento più importante della Chiesa cattolica romana della Svizzera è stato nel 2018 la visita di papa Francesco il 21 giugno a Ginevra. Un rapido sguardo ai punti trattati nelle sedute degli organi della RKZ evidenzia tuttavia come anche altri temi siano stati oggetto di discussione. Essi si articolano su un ampio spettro, che va dalla revisione della legge sull'asilo alla collaborazione nel sistema duale, toccando poi anche altri punti come l'aumento dei contributi, il Consiglio delle Chiese Episcopali d'Europa (CCEE), il monitoraggio delle finanze, i versamenti di riparazione per le vittime di abusi sessuali, la politica d'asilo in ambito ecclesiastico, la pastorale per i migranti, i rapporti fra religione e politica e la cura delle anime negli ospedali e nelle case di cura.

La visita del papa nel segno dell'ecumenismo

La visita di papa Francesco ha avuto luogo nel quadro delle celebrazioni per la ricorrenza dei 70 anni del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC) con sede a Ginevra. La sera dopo i festeggiamenti si è tenuta una celebrazione eucaristica negli spazi del PalExpo, organizzata dalla Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo. Nella sua omelia papa Francesco si è soffermato su tre P del Padrenostro: Padre – Pane – Perdono.

La visita annunciata a corta scadenza ha richiesto uno sforzo particolare da parte dei responsabili per l'organizzazione e il finanziamento. I timori iniziali si sono tuttavia rivelati infondati: la celebrazione eucaristica si è svolta senza contrattempi e il finanziamento si è potuto garantire quasi interamente grazie a generose donazioni e tanto lavoro di volontariato.

I membri della RKZ hanno contribuito con un importo straordinario di ca. 300'000 franchi, cui si sono aggiunti più di 100'000 franchi raccolti dalla RKZ nei Comuni parrocchiali e nelle Parrocchie di tutta la Svizzera. Fortunatamente non si è dovuto ricorrere ai 250'000 franchi messi a disposizione quale garanzia di un eventuale deficit.

«Quando preghiamo per il nostro pane quotidiano intendiamo dire anche: «Padre, aiutami a organizzare la mia vita in modo più semplice». La vita infatti si è fatta molto complicata. Vorrei dire che molti la vivono in una specie di 'trance'. Corriamo in qua e in là dalla mattina alla sera, fra mille sollecitazioni e notizie, incapaci di prestare attenzione allo sguardo del prossimo, immersi in una complessità che rende tutto fragile e in un ritmo che genera tensione. Occorre decidere per uno stile di vita più sobrio e libero da inutile zavorra. Bisogna decidere di nuotare contro corrente... »

Papa Francesco nella su omelia a Ginevra il 21 giugno 2018

Assemblee plenarie

Il lavoro della RKZ è determinato e caratterizzato dalle tre Assemblee plenarie, che hanno luogo ogni anno in marzo, in giugno e alla fine di novembre. Esse si svolgono di volta in volta il venerdì e il sabato alla presenza di due delegati dei 25 membri della RKZ, ciò che corrisponde a un numero di cinquanta aventi diritto di voto, cui si aggiungono quali ospiti due delegati della Chiesa cantonale di Svitto. Accanto all'evasione dei punti previsti dallo Statuto, il programma serale del venerdì pone l'accento su un tema specifico.

«In un momento in cui la medicina riscopre il valore della religione e della spiritualità, le Chiese sono sollecitate a formare delle persone in grado di svolgere adeguatamente il proprio ruolo pastorale in un campo d'attività interprofessionale».

Marie-Denise Schaller, già primaria di terapia intensiva, nella sua relazione del 16 marzo 2018 davanti alla RKZ

anime vien spesso citato al primo posto anche per quanto riguarda l'importanza della religione e delle Chiese per la società. La necessità di 'Spiritual Care' è riconosciuta anche dal punto di vista medico-sociale e offre alle Chiese l'opportunità di marcare la propria presenza in una nuova dimensione. Per poter agire nell'ambito delle istituzioni altamente specializzate e segnate dalla secolarizzazione si deve poter contare su persone di riconosciuta professionalità. È necessario intraprendere considerevoli sforzi nel reclutamento, nella formazione e nel perfezionamento delle persone che assumono tali responsabilità pastorali, affinché le Chiese non vengano escluse da questo importante campo d'attività. Di questo tema si dovrà occupare in futuro anche la RKZ in connessione con il cofinanziamento dei compiti pastorali.

«Determinante è l'affiatamento»

Due eventi di natura diversa sono state di buon auspicio alla vigilia dell'Assemblea plenaria di giugno: la visita di papa Francesco e la partita di calcio della nazionale svizzera per la qualificazione ai campionati mondiali. Fra le discussioni tenute dai delegati a Arlesheim (BL) ha figurato anche l'approvazione delle raccomandazioni riguardanti l'auspicato affiatamento fra gli organi operanti nel sistema duale (Empfehlungen zum Miteinander im dualen System – Auf das Zusammenspiel kommt es an). Le raccomandazioni sono intese come sollecitazione all'indirizzo dei responsabili delle organizzazioni ecclesiastiche cantonali e alle autorità prepo-

La cura delle anime negli ospedali e nelle case di cura – anche in ambito sanitario è importante la dimensione spirituale

L'Assemblea plenaria del mese di marzo si è svolta a Sciaffusa e si è focalizzata sulla cura delle anime negli ospedali e nelle case di cura nel contesto della complessa evoluzione in atto in ambito sanitario. Assistere le persone ammalate e sofferenti è un compito fondamentale delle Chiese. Questo particolare tipo di cura delle

«Non solo i teologi di professione, ma anche gli addetti alle cure con una formazione abbreviata in campo teologico sarebbero in grado di offrire, come incaricati ufficiali della Chiesa, consolazione e assistenza alle persone nel bisogno».

Simon Peng-Keller, professore di Spiritual Care, nella sua relazione del 16 marzo 2018 davanti alla RKZ

ste alla pastorale, affinché entrambe le parti armonizzino le decisioni nel rispetto reciproco delle proprie competenze e dei propri ruoli. Il titolo «Determinante è l'affiatamento» si rifà al mondo musicale: in un'orchestra o in un coro la musica suona correttamente solo se ciascuno esegue la propria melodia prestando contemporaneamente l'orecchio a quella suonata dagli altri.

«La Chiesa ha il compito di testimoniare con la parola e l'azione il Vangelo nel mondo odierno. Per garantire l'impiego finalizzato dei mezzi nell'ottica ecclesiastica è necessario che le decisioni di ordine finanziario vengano prese rispondendo sempre alla domanda se le modalità con cui si impiegano i mezzi messi a disposizione servano a svolgere adeguatamente i compiti della Chiesa».

«Determinante è l'affiatamento», Raccomandazione n. 4

Stato e religione

Nell'Assemblea plenaria della fine di novembre sono intervenute quali relatrici la consigliera di Stato zurighese Jacqueline Fehr ed Esther Maurer, vice-direttrice della Segreteria di Stato per la Migrazione (SEM). Quest'ultima ha illustrato le ripercussioni della revisione della legge riguardante l'asilo sulla pastorale nei centri d'accoglienza della Confederazione e sulla consulenza giuridica. A suo parere anche nella procedura accelerata l'impegno delle Chiese sarà ulteriormente indispensabile.

«Anche le Chiese hanno le proprie necessità e i propri interessi particolari, ma in generale esse si prendono cura delle persone e della convivenza sociale, diffondendo valori come il reciproco rispetto, l'assistenza e la tolleranza. Non vedo altri attori in ambito sociale che lo facciano in un modo così diffuso».

La consigliera di Stato Jacqueline Fehr nella sua relazione davanti al plenum della RKZ del 30 novembre 2018

Jacqueline Fehr, responsabile per le questioni religiose in seno al Governo del Canton Zurigo, si è espressa sulle linee fondamentali che regolano i rapporti fra lo Stato e la religione. In base alle direttive emanate a tale riguardo dal Governo di cui fa parte, la relatrice ha sottolineato che «le convinzioni religiose costituiscono un fondamento importante della convivenza sociale» e ha espresso il proprio apprezzamento per il grande impegno profuso dalle Chiese in favore della buona convivenza nella società. Riferendosi al sistema duale praticato nella Chiesa cattolica, la consigliera di Stato si è così espressa: «Sono felice che tale sistema esista e venga praticato; esso rappresenta un contributo molto importante per l'integrazione della Chiesa cattolica nella nostra società». Nel contempo la relatrice ha sollecitato i presenti «a non rimandare ulteriormente la discussione sull'equiparazione nell'ambito religioso interno».

«Faccio appello ai nostri vescovi, affinché esplorino nuove vie in risposta a questa domanda essenziale».

Il presidente della RKZ Luc Humbel nel suo intervento davanti al plenum il 1° dicembre 2018.

Nella discussione che ha fatto seguito ha risposto alla domanda sulle sue aspettative più importanti nei confronti delle comunità religiose riconosciute; a questo riguardo Jacqueline Fehr ha espresso il desiderio che tali comunità si impegnino attivamente affinché si possa instaurare un dialogo costruttivo fra lo Stato e le comunità religiose non riconosciute.

«Siamo preoccupati»

Dopo aver accolto l'incisiva sollecitazione della consigliera di Stato, l'Assemblea plenaria ha continuato i propri lavori all'insegna dell'accurato richiamo del presidente della RKZ Luc Humbel dal titolo «Siamo preoccupati»; nel voto introduttivo egli ha sottolineato la sua preoccupazione per la dimensione assunta dagli abusi sessuali avvenuti negli ultimi decenni e per l'uscita dalla Chiesa da parte di sei donne cattoliche impegnate in seno alla stessa. «Importante non è la risonanza dei loro nomi, ma il fatto che tale abbandono non è dovuto a una disaffezione nei confronti della Chiesa o a considerazioni di ordine finanziario», ha sottolineato il presidente. «Si tratta in tutto e per tutto di personalità impegnate in ambito ecclesiastico, che si sono espresse in modo chiaro e tondo per i nostri valori, in particolare per i meno fortunati nella nostra società».

«Il dialogo e l'incontro» dei vescovi con le interessate può essere considerato un primo passo, ma esso non è sufficiente, poiché sono molte le persone che non condividono l'atteggiamento della Chiesa ufficiale nei confronti delle donne e del ruolo loro offerto all'interno della stessa. A parere del presidente manca «un riconoscimento esplicito della loro uguaglianza e del loro diritto a tutti i livelli di poter partecipare, collaborare e decidere». Luc Humbel ha concluso il suo intervento invocando l'adozione di coraggiose misure sulla strada del cosiddetto 'aggiornamento'.

«Più di un terzo delle persone cattoliche viventi nella Svizzera hanno una propria storia segnata dalla migrazione. Il grande bagaglio delle rispettive lingue, cultura e tradizioni arricchisce in continuazione la vita della Chiesa cattolica svizzera».

+Jean-Marie Lovey, vescovo di Sion, responsabile della pastorale per i migranti in seno alla CVS

Configurare insieme la Chiesa cattolica nella sua varietà culturale e linguistica

La RKZ e la Conferenza dei vescovi svizzeri hanno deciso già nel 2017 di elaborare in comune un concetto globale riguardante la pastorale dei migranti. Lo stesso deve tener conto da un lato della grande importanza e delle opportunità offerte alla Chiesa del futuro da una convivenza con le persone provenienti da altri ambiti geografici. D'altro canto occorre fornire a chi deve occuparsi della pastorale per i migranti – segnatamente alle organizzazioni ecclesiastiche cantonali e alla RKZ – gli strumenti necessari per decidere sull'organizzazione e il finanziamento degli interventi necessari in questo ambito. È infatti poco realistico perseguire l'intento di garantire a ogni comunità linguistica o a ogni rito una propria «Missione»; tale approccio sfocia in definitiva in una separazione fra le parti, invece di coltivare il senso della comunità e il valore della solidarietà nei confronti delle persone cattoliche di varia provenienza.

L'avanzare di questo progetto ambizioso è stato frenato da aspettative e idee divergenti relative al modo di procedere. Ora è tuttavia stato fatto il punto alla situazione con una raccolta accurata delle informazioni necessarie, che ha messo in evidenza il grande impegno di molte organizzazioni ecclesiastiche cantonali non solo per quanto attiene alla struttura e al finanziamento della pastorale per i migranti; i dati raccolti hanno rivelato anche la necessità di un coordinamento a livello diocesano e nazionale. Secondo il sondaggio effettuato sul piano locale, le maggiori necessità di adeguamento sono necessarie per quanto riguarda la disponibilità e l'uso comunitario delle svariate strutture a disposizione delle Missioni e delle Parrocchie interessate.

Dopo aver chiarito la propria posizione, alla fine del 2018 i rappresentanti della Conferenza dei vescovi e della RKZ si sono accordati di proseguire celermente i lavori nel 2019 nell'intento di portarli a compimento entro la fine dell'anno.

Mezzi finanziari limitati: occorre ristrutturare, non ampliare

Nella discussione dei molti punti d'interesse si manifesta come ‚fil rouge‘ la preoccupazione riguardante i mezzi finanziari a disposizione. Dopo aver approvato per anni gli aumenti regolari del 3% dei contributi, molte organizzazioni ecclesiastiche cantonali chiedono ora alla RKZ di voler procedere con moderazione nella determinazione di ulteriori aumenti. Maggiori spese per compiti prioritari dovrebbero essere compensate con minori costi in altri settori.

Le questioni di un'equa ripartizione dei carichi finanziari e dello sviluppo nell'ambito del finanziamento dei compiti ecclesiastici saranno anche in futuro un tema delicato. Si è pertanto deciso di riesaminare e migliorare la chiave di ripartizione degli oneri mediante l'elaborazione di un monitoraggio esterno in grado di fornire – senza spese eccessive – dei dati comparabili riguardanti lo sviluppo dei mezzi finanziari a disposizione della Chiesa. Ciò va predisposto anche in considerazione del fatto che in particolare determinate organizzazioni ecclesiastiche cantonali di limitata grandezza e meno dotate di risorse finanziarie riscontrano sempre maggiori difficoltà nello svolgimento dei rispettivi compiti. Nel contempo alcuni Cantoni finanziariamente forti temono che la riforma dell'imposizione delle imprese generi un minor introito fiscale. In tale situazione occorre evitare un aumento nel numero delle organizzazioni ecclesiastiche cantonali che non versano l'intero contributo stabilito dalla RKZ. Ciò metterebbe seriamente in discussione sul piano nazionale la necessaria solidarietà in ambito finanziario.

Dal punto di vista finanziario la RKZ è sollecitata da un lato dal cofinanziamento dei compiti pastorali sul piano nazionale e nelle regioni linguistiche, che avviene in collaborazione e corresponsabilità con la Conferenza dei vescovi svizzeri. La maggior parte del budget della RKZ, ossia un importo di 8,75 milioni di franchi, vien impiegato a tale scopo. In questo frangente, ossia nella gestione di risorse finanziarie limitate, gli organi competenti possono contare sulla propria collaudata esperienza; tuttavia è probabile che non potranno essere evitate delle misure ben più incisive che non dei semplici tagli alle spese.

D'altro canto la Conferenza dei vescovi svizzeri fa valere una richiesta di mezzi finanziari sensibilmente superiore rispetto al passato: le spese calcolate dalla CVS per il proprio Segretariato generale nel 2019 aumentano di 300'000 franchi e raggiungono l'importo di 2,7 milioni. Al Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) la CVS intende inoltre elargire annualmente un contributo supplementare di 80'000 franchi. Considerando, oltre a queste maggiori uscite, i costi del Fondo di riparazione per le vittime di abusi sessuali commessi in ambito ecclesiale e ora prescritti, risultano complessivamente delle maggiori uscite di oltre 500'000 franchi all'anno. Di fronte a un budget della RKZ di 12,7 milioni di franchi in totale, tali costi supplementari rappresentano un aumento superiore al 4%, tuttavia senza poter avere a disposizione maggiori mezzi finanziari per i compiti pastorali.

«Ripartendo i mezzi finanziari provenienti dalle imposte è necessario indicare in modo plausibile chi e che cosa si intenda sostenere. Per tale motivo nelle decisioni è necessario anche da parte nostra il consenso sui contenuti. Il nostro intento è quello di favorire il prosperare della vita ecclesiastica».

Franziska Driessen-Reding, presidente del Consiglio sinodale del Canton Zurigo e delegata della RKZ nel 'Tagesanzeiger' del 17 dicembre 2018

Svitto: ostacoli sulla via verso l'entrata della Chiesa cantonale nella RKZ

L'organo legislativo della Chiesa cantonale di Svitto ha deciso il 25 maggio 2018 con un chiaro voto di aderire alla RKZ; questa decisione è stata salutata dalla RKZ come un segnale importante di solidarietà confederale sul piano ecclesiastico. Tuttavia alcuni Comuni parrocchiali hanno fatto uso del referendum contro tale decisione. La decisione degli organi direttivi della Chiesa cantonale di non effettuare la votazione sul referendum, presa dopo che uno dei Comuni parrocchiali lo aveva ritirato, è stata successivamente a sua volta oggetto di gravame. Alla fine del 2018 la rispettiva procedura non era ancora conclusa; pertanto al momento non è ancora appurato se dovrà aver luogo una votazione popolare su un'adesione della Chiesa cantonale alla RKZ o se la decisione dell'organo legislativo possa essere considerata legalmente valida.

«La RKZ si occupa dei temi d'attualità, fornisce i suoi contributi per la discussione e si impegna per un dialogo fra i vari attori proiettato al futuro».

Principio tolto dal Concetto della comunicazione della RKZ del 2014

Dialogo con i membri e affinamento del profilo

Il contesto sociale in cui opera la RKZ richiede uno sforzo maggiore nella comunicazione. Essa si basa su quattro pilastri:

1. Comunicazione in merito alle attività della RKZ sul sito web, una larga diffusione della newsletter e un volantino in grado di illustrare in modo chiaro e sintetico il lavoro della RKZ e la sua posizione. A ciò va aggiunta un'ampia relazione da parte dei media ecclesiastici e di singole testate secolari sulle Assemblee plenarie della RKZ e sulle sue prese di posizione.
2. Dialogo approfondito con le cerchie più rappresentative e coinvolte negli organi misti, segnatamente nel Consiglio di cooperazione con la Conferenza dei vescovi svizzeri, nelle Commissioni d'esperti per le tematiche speciali, come il diritto pubblico ecclesiastico, e da parte dei rappresentanti della RKZ in altre organizzazioni, come p.es. la Caritas Svizzera.
3. Collegamento in rete e scambio d'idee con gli organi esecutivi e legislativi delle organizzazioni ecclesiastiche cantonali, con i membri dei direttivi diocesani e con le/i rappresentanti delle istituzioni cofinanziate nel quadro annuale del Fokus RKZ.
4. Maggiore presenza con un profilo più affinato nella discussione di questioni sociopolitiche, segnatamente mediante un impegno nel Polit-Forum Berna (assieme alla Federazione delle Chiese protestanti della Svizzera SEK).

Polit-Forum Berna: per la Svizzera di domani

L'impegno della RKZ e della SEK nell'organo responsabile del Polit-Forum Berna, per il momento limitato a quattro anni, ha richiesto una considerevole mole di lavoro per l'elaborazione degli strumenti di base. I primi risultati del lavoro delle Chiese a fianco della Città e del Canton Berna sono sfociati nella realizzazione di singole manifestazioni e nella presenza dei rappresentanti delle istituzioni ecclesiastiche (p.es. istituzioni assistenziali, organizzazioni giovanili, servizi mediatici delle Chiese) nei convegni per la discussione di temi d'attualità.

A titolo d'esempio può essere menzionato il ciclo di conferenze sul tema «Per la Svizzera di domani» focalizzato sulla domanda «Che tipo d'impegno occorre alla nostra società?» In tale connesso sono state trattate questioni come il volontariato, le donazioni, l'impegno politico dei giovani e il volontariato a favore della 'quarta età'.

La manifestazione organizzata in collaborazione con gli enti ecclesiastici responsabili incentrata sul tema «La religione nello Stato di diritto» è stata seguita da oltre un centinaio di persone. Alla discussione che ne ha fatto seguito, moderata dal segretario generale della RKZ Daniel Kosch, hanno preso parte dei giuristi, una rappresentante degli organi ecclesiastici, un consigliere di Stato e un'esperta di questioni islamiche. Oggetto della discussione è stata l'area conflittuale di una Svizzera forgiata dal substrato cristiano e dalla sua neutralità statale e contemporaneamente immersa nel contesto di un progressivo distacco dalle istituzioni ecclesiastiche e nel proliferare della varietà delle religioni.

Accanto alla collaborazione nella stesura del programma del Polit-Forum per l'anno in corso, un gruppo di rappresentanti delle Chiese di entrambe le confessioni si sta occupando nella definizione di quale possa essere a medio termine il contributo delle cerchie ecclesiastiche nell'affinamento del suo profilo. Poiché nell'organo responsabile sono fortemente impegnate la Città e il Canton Berna, la SEK e la RKZ hanno coinvolto nel lavoro anche le due Chiese cantonali e il Comune parrocchiale della Città. Sollecitato dal gruppo di lavoro, il Polit-Forum 2020 ha già integrato nel suo programma anche un'esposizione e un ciclo di manifestazioni collaterali dal titolo «Religione e democrazia».

Supermercato o negozio di commestibili? La Chiesa alla ricerca di un suo profilo di fronte alla varietà delle offerte

Il Fokus RKZ 2018 è stata la seconda manifestazione di questo genere. Più di novanta persone hanno preso parte al convegno dedicato al collegamento in rete svoltosi il 10 settembre 2018 nel Centro Paul Klee di Berna. Gli impulsi concreti lanciati in tale occasione sono stati esaminati da diversi punti di vista; essi hanno permesso anche di valutare le difficoltà incontrate nella ricerca di un proprio profilo e nel confronto con le sfide proposte dalla varietà delle offerte. Si è pure cercato di rispondere alla domanda come la Chiesa – di fronte al proliferare di svariate alternative – possa non solo rivolgersi alle persone, ma coinvolgerle e motivarle anche a impegnarsi attivamente.

Tre flash riassumono non solo i contenuti della manifestazione, ma propongono altresì degli argomenti essenziali per la RKZ:



«Nel turbinio dell'online tutto sembra essere così facilmente intercambiabile!

A tale constatazione noi rispondiamo con il contatto personale».

(Ronald Christen, CEO Loeb AG)

«Ciò che ci tocca veramente e ci spinge ad agire è l'onestà e il confronto aperto con le domande critiche – anche se dolorose».

(Annette Windlin, regista teatrale)

«Le Chiese devono promuovere la creazione di strutture di coesione sociale in grado di fare del singolo una persona degna di quel rispetto che gli procura il riconoscimento indispensabile per vivere dignitosamente, per trovare fiducia in sé stesso e nel prossimo, per superare i propri limiti e per indirizzarsi alla spiritualità».

(René Knüsel, sociologo)

La Presidenza della RKZ ha approvato questa relazione annuale nella sua seduta del 1° marzo 2019.